

## Il percorso

# ItaliaFutura: nuove regole poi referendum confermativo

ROMA — Nel gran groviglio di idee che ruotano attorno alla riforma elettorale ItaliaFutura lancia la sua proposta: accompagnare la nuova normativa da una legge costituzionale che obblighi al referendum consultativo. Lo si legge sul blog dell'associazione presieduta da Luca Cordero di [Montezemolo](#). Là dove si fa notare che esiste anche un precedente: «il referendum d'indirizzo sul Parlamento europeo indetto da una legge costituzionale nel 1989».

«Qualunque sia la miscela di maggioritario e proporzionale che serva oggi all'Italia e qualunque sia il modello» che si vorrebbe introdurre, si legge nel blog, deve essere «definito un metodo di consultazione che valorizzi la vitalità civile e associativa del nostro paese». E quel metodo per ItaliaFutura è il «referendum confermativo».

L'associazione, si assicura, intende partecipare a questo dibattito «con la forza delle proprie idee e delle proprie competenze». «Una soluzione al problema del

rapporto tra elettori ed eletti, in tema di provvedimenti sulla rappresentanza deve essere presto trovata. I rappresentanti, infatti, non possono cambiare i meccanismi che regolano la rappresentanza senza il consenso dei rappresentati (ovvero i cittadini)». ItaliaFutura si augura che venga accolto l'appello del Capo dello Stato a fare subito una legge elettorale. Perché questa occasione non vada sprecata «è indispensabile che i partiti rinuncino alla tentazione di accordarsi nel chiuso delle proprie stanze avendo come unico obiettivo l'autoperpetuazione». Stavolta i cittadini vanno coinvolti. E «una soluzione esiste» già: «il referendum confermativo, indetto da legge costituzionale, come quello cui si riferisce l'art. 138. Non esiste provvedimento tanto bisognoso di conferma popolare quanto una nuova legge elettorale, che abbia l'ambizione di dare finalmente stabilità al nostro sistema di rappresentanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

